

## La targa per Zicchieri

Dopo quella di Paolo Di Nella è stata distrutta a Roma anche la targa dedicata a Mario Zicchieri, il ragazzo del Msi ucciso dalle Br. Unanime condanna politica.

pagina 6



### Il caso

# *Distrutta la targa di Zicchieri: sdegno unanime*

**P**rima quella di Paolo Di Nella, ora quella di Mario Zicchieri: l'altra notte ignoti hanno distrutto la targa dedicata al giovane militante del Msi ucciso a 17 anni nel 1975 dalle Brigate Rosse, posta al centro del giardino di piazza dei Condottieri nel quartiere Pigneto a Roma. L'atto di teppismo politico segue di pochi giorni uno analogo: il danneggiamento, nel parco di Villa Chigi, della targa dedicata a Paolo Di Nella, anche lui di destra, ucciso da estremisti di sinistra. Due segnali che testimoniano come sia difficile se non impossibile, da parte dell'ultrasinistra, realizzare una memoria condivisa sulle vittime del terrorismo. «Non è certo con la distruzione di una targa – ha dichiarato il sindaco **Gianni Alemanno** – che verrà cancellata la memoria dell'assassinio di Mario Zicchieri. Questo gesto, che segue di pochissimi giorni un'analoga infamia per la targa di Paolo Di Nella, è esecrabile non solo perché gli idioti che l'hanno compiuto hanno dimostrato tutta la loro povertà d'animo contro una vittima della violenza politica, ma lo è ancor di più perché la vittima era solo un

adolescente quando venne barbaramente ucciso. Ovviamente, come nel caso di quella di Di Nella, ho dato disposizioni affinché vengano apposte nuove targhe in sostituzione di quelle danneggiate». «Mi rivolgo a tutto il mondo politico, in particolare ai colleghi del centrosinistra, affinché questa infame spirale di damnatio memoriae sia condannata con fermezza – ha dichiarato il presidente della commissione Cultura e Toponomastica di Roma Capitale, Federico Mollicone – Ho già attivato gli uffici competenti dell'Amministrazione per il ripristino immediato della targa». Anche per Marco Di Cosimo, vicecoordinatore vicario del Pdl di Roma, «è inaccettabile che, a distanza di anni da un periodo buio, ci sia ancora in giro qualche idiota che affida alla distruzione di una targa in memoria di una vittima della violenza politica i propri dissensi e rancori. Un gesto infame non cancellerà la memoria della morte di Mario Zicchieri, né quella di Paolo Di Nella. Nel salutare con favore l'impegno di Roma Capitale a ripristinare nuove targhe in

sostituzione di quelle divelte, auspico che i responsabili possano presto rispondere agli organi competenti delle loro azioni». «Siamo sconvolti e stupefatti – hanno affermato il consigliere Pdl di Roma Capitale, Fabrizio Santori, e Francesco Corsi, capogruppo Pdl al VI Municipio – dalla ferocia che pretende di affacciarsi nuovamente nella nostra città. Dopo la distruzione della targa dedicata a Paolo Di Nella, presa a martellate pochi giorni fa, giovedì notte la stessa sorte è toccata in piazza dei Condottieri, nel VI Municipio, a quella di un altro militante di destra, Mario Zicchieri, giovane missino ucciso nel 1975 dalle Brigate Rosse. Non vorremmo che questo atto vile, i cui responsabili devono essere immediatamente



scovati e consegnati alla giustizia, nascondesse una strategia della violenza che deve essere bloccata immediatamente perché questa azione non può certo essere derubricata a semplice quanto codarda espressione di teppismo». «Un ulteriore sfregio alla memoria di chi, con la propria vita, ha pagato un prezzo troppo alto nella militanza politica» è stato definito l'atto di teppismo da Gianni Musetti, dirigente nazionale de La Destra e segretario nazionale di Gioventù Italiana (movimento giovanile del partito). «In un momento così difficile per il nostro Paese esiste ancora una sinistra faziosa che intende confrontarsi con i propri avversari solo con la violenza. Paolo Di Nella, Mario Zicchieri e tutti i martiri uccisi dall'odio comunista – ha concluso Musetti – vivono nei nostri cuori».

Ma sdegno e condanna sono stati espressi anche a sinistra. «La distruzione della targa dedicata alla memoria di Mario Zicchieri, assassinato quando ancora adolescente – ha dichiarato il presidente della Provincia di Roma, Nicola Zingaretti – è il gesto di un vigliacco in cerca probabilmente di visibilità. Un episodio che le Istituzioni non possono far altro che condannare con nettezza soprattutto in un momento in cui la situazione politica è particolarmente tesa. Mi auguro che il protagonista della vicenda venga al più presto identificato e che tutte le forze politiche contribuiscano a stemperare questo clima di odio che attraversa la nostra città negli ultimi tempi». «La distruzione della targa in ricordo di Mario Zicchieri – ha aggiunto Enrico Gasbarra, segretario del Pd Lazio – è un atto barbaro, che offende tutti i romani, senza distinzioni. La memoria di Zicchieri, e di tante altre giovani vittime di quegli anni difficili, va difesa da simili gesti, che seminano solo dolore e veleno».